

IL CASO

Test all'università, dossier degli studenti in Procura a Roma

ROMA - Un esposto alla Procura della Repubblica di Roma, un dossier che raccoglie oltre 300 testimonianze di ragazzi che hanno notato irregolarità durante i test d'ingresso alle università a numero programmato. L'annuncio arriva dall'Udu, Unione degli universitari e dal legale Michele Bonetti, nel corso di una conferenza stampa alla Sapienza di Roma, in cui è stato presentato l'esposto e il libro bianco sulle irregolarità nello svolgimento delle prove.

«Il dossier - spiega l'avvocato Bonetti - è diviso per città ed atenei. Bari, Catanzaro e Messina sono solo i casi più eclatanti, ma i ragazzi hanno segnalato irregolarità in altri 30 atenei di 25 città».

I ragazzi hanno deciso di fare un unico ricorso nazionale e tanti individuali per chiedere l'annullamento dei test. Sono 2.000 quelli già presentati al Tar del Lazio e se non saranno accolti l'Udu minaccia il ricorso alla Corte Costituzionale. «Abbiamo ricevuto quasi 8.000 mail di segnalazioni in poche settimane - afferma Daniele Giordano, coordinatore nazionale dell'Unione -. Buste aperte, assegnazione dei posti discutibili, errori di calcolo del punteggio: sono solo alcune delle irregolarità che ci hanno segnalato». Dieci giorni fa, l'Udu aveva manifestato davanti al ministero dell'Università e della ricerca. «Non abbiamo ancora saputo niente dal ministro Fabio Mussi, nonostante - conclude Giordano - lui abbia affermato di essere contrario al numero chiuso». L'Unione, comunque, sta organizzando una manifestazione nazionale, prevista per il 12 ottobre prossimo.

Intanto, la Procura di Bari procede. Un'altra decina di studenti sta per aggiungersi ai 24 già indagati. Sono accusati di avere ricevuto telefonicamente soluzioni ai test di accesso ai corsi di medicina e odontoiatria.



LA DENUNCIA
*Irregolarità
in trenta
atenei*

